SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "F. PARRI" – Città di Piossasco - Classe II B

SE FOSSI UN LUOGO di Lara Pani

Se fossi un luogo sarei un prato di fiori perché sono numerosi e tutti diversi.
Nei giorni in cui sono stata a casa per il lock-down mi sono annoiata da morire
Solo mio padre poteva uscire e lo faceva solo per andare a comprare da mangiare. Quando si usciva dalla propria abitazione era per andare al supermercato e poi chi aveva il privilegio di avere un cane poteva portarlo a fare i suoi bisogni. Tutti i giorni stavo sul mio letto a guardare i video di YouTube e la mia attività fisica giornaliera era muovermi dal letto al divano e dal divano al frigo e poi da questo tornavo al letto e così per tutto il giorno, tutti i giorni. Quando mio padre tornava a casa eravamo tutti felici: mio fratello ed io andavamo ad abbracciarlo, ma mia mamma e mio papà non volevano, perché se mio padre avesse contratto il virus dall'esterno ce l'avrebbe attaccato ed i miei genitori non volevano.
Rimanevo in pigiama e non mi vestivo neanche; perfino durante le video lezioni mi mettevo solo una maglia sopra e sotto avevo i pantaloni del pigiama. Mi sono accorta che rimanendo a casa non riuscivo a comprendere gli argomenti di scuola.
Mi mancavano i miei amici, ma soprattutto non sopportavo l'idea di non vedere i miei nonni; per fortuna potevamo chiamarli tutti i giorni ed era come se avessi un po' di loro in casa.
Insomma il luogo che mi rappresenta è un prato di fiori, perché non c'è un solo fiore, ma ce ne sono tanti e ciò significa anche che io non sono l'unico fiore in quel prato, ma ce ne sono altri che sono tutti i miei amici e parenti che non potevo vedere e che mi mancavano.